



LA COOPERAZIONE
PORTA BUONI FRUTTI
ASSEMBLEA CONFCOOPERATIVE SASSARI - OLBIA

2 MARZO 2016  **ORE 09.00**

1. SALUTI INIZIALI

Buongiorno,

grazie a tutti di aver colto l'invito per presenziare a questa giornata nonostante gli impegni che ci rincorrono quotidianamente.

Ci troviamo, a distanza di soli 18 mesi dall'ultima assemblea, per l'elezione del Consiglio provinciale di Confcooperative Sassari Olbia e dei suoi organi, in quanto i rinnovi degli organi delle varie Unioni territoriali devono essere fatti in concomitanza in tutta Italia.

Nonostante il breve tempo dall'ultima assemblea, mi sento di dire che i lavori di strutturazione e ristrutturazione della nostra Confcooperative provinciale ci hanno assorbito in maniera importante e che questa occasione è assolutamente utile per fare il punto della situazione e tracciare il percorso dei prossimi anni.

Voglio risparmiarvi la panoramica sulla situazione socio economica italiana e della nostra regione; tutti i giorni tocchiamo con mano le problematiche che attanagliano le nostre imprese e le molte persone che stanno vivendo momenti critici dovuti allo stato di disoccupazione.

Mi piacerebbe pensare positivo! Vorrei trasmettervi con la presente relazione e con la giornata di oggi l'idea che è ancora possibile fare impresa in Sardegna, è ancora possibile programmare un futuro per i nostri figli, è ancora possibile immaginare che le nostre cooperative, i soci e le comunità che ci ospitano possano crescere ed animarsi di nuova speranza.

Vorrei ragionare per questo assieme a voi rispetto ad alcuni punti cardine per lo sviluppo delle nostre imprese.

Il percorso tracciato da Confcooperative Nazionale con la Conferenza Organizzativa nella primavera 2013 ha portato una serie di modifiche, aggiustamenti, razionalizzazioni che tracciano un percorso molto chiaro su quella che è la direzione della rappresentanza e delle cooperative nei prossimi anni.

Alcuni fatti di cronaca degli anni seguenti, come lo scandalo delle cooperative corrotte, devono farci riflettere e ci devono interrogare rispetto ai passi da fare in un prossimo futuro.

È necessario d'altro canto evidenziare il fatto che anche in tempi di crisi il sistema cooperativo nel suo complesso ha tenuto, vi sono interi settori come il settore sociale, che magari non hanno avuto una crescita a due cifre come in passato, ma hanno continuato ad assumere ed hanno incrementato i loro fatturati.

Le cooperative non hanno ricorso agli ammortizzatori sociali come tante altre aziende e le banche che lavorano con noi testimoniano un livello di sofferenze inferiore rispetto ad altre imprese.

Continuiamo ad essere per nostra natura fortemente radicati nel territorio, con un'alta componente di donne che lavorano e sono socie delle nostre imprese.

Noi non delocalizziamo trasferendo le nostre imprese all'estero e abbiamo contribuito più di altre società in questi ultimi anni pagando più imposte e contributi.

L'avanzare delle riforme costituzionali e della Pubblica Amministrazione, con il programma di scomparsa delle province e di riduzione della Camere di commercio e delle prefetture, impongono un cambio di marcia a tutti i soggetti e alle organizzazioni che operano sul territorio.

3

2. IL RISCATTO DELLA REPUTAZIONE

Pochissime cooperative con il loro operato, concentrate in un solo settore che è quello delle costruzioni nei lavori pubblici (a parte la "29 Giugno" in Mafia Capitale), hanno infangato la reputazione di migliaia di cooperative, di migliaia di soci; è bastato pochissimo per far sì che a causa di poche eccezioni si facesse di tutta l'erba un fascio, accomunando la prassi di qualche delinquente all'operato quotidiano di ognuno di noi.

Le polemiche sulle false cooperative imperversa ormai da mesi, è rara la settimana in cui non se ne parla: quelle usa e getta, quelle dei soci che sono soci solo di nome, quelle promosse da padroni e società di capitali che devono esternalizzare costi e rischi.

È inaccettabile tutto questo!

È possibile che mi debba vergognare di dire d'essere un dirigente di cooperativa?

Di dire che la mia impresa partecipa alle gare d'appalto?

È necessario che ogni socio, ogni cooperativa, tutti coloro che sanno come operiamo davvero, debbano lavorare per il riscatto della reputazione che si è persa in questi anni a causa di una ingiusta generalizzazione.

D'altra parte, possiamo essere tolleranti con gli altri, ma dobbiamo essere intransigenti soprattutto con noi stessi; è necessario darsi delle regole rispettabili e rispettate, che pongano al centro di ogni ragionamento i soci, la nostra impresa ed aggiungo anche la nostra organizzazione.

- a. Il limite dei mandati: ritengo che il ricambio sia indispensabile per garantire una crescita dei soci, dell'impresa e dei territori in cui i vari soggetti operano; ci sono diversi modi di essere leader e per questo vi porto esempi dati dalla natura:
 - la logica del pino, che cresce alto, rigoglioso, ma non fa crescere sottobosco è diserbante;

- la logica dell'eucaliptus, diserbante, desertificante, dopo di lui, dallo stesso ceppo ci sono altri che continuano con le stesse logiche, impoverendo il terreno e consentendo a pochi di vivere.
- la logica della quercia che fa crescere sottobosco, arricchisce il terreno di alimenti e dopo la propria vita lascia lo spazio a quanti vorranno occupare quel posto.

La scelta è sempre personale da un lato e nel caso cooperativo dipende anche dall'assemblea poiché sono i soci che votano, ed in democrazia consentono che ci siano determinati comportamenti; alla base comunque vi è un leader che decide se educare all'alternanza o blindare la propria posizione.

4

- b. La partecipazione dei soci alla vita ed alla gestione dell'impresa cooperativa è un requisito imprescindibile, nel momento in cui si considera la cooperativa qualcosa di esterno a se stessi è finita!

Se non vi è la consapevolezza dell'essere parte fondamentale di un progetto non vi sarà mai l'impegno e l'amore sufficiente per ciò che si sta facendo.

- c. L'equilibrio nelle retribuzioni: non vi può essere troppa distanza economica fra il rappresentato ed il rappresentante; quando in questi mesi, sulla scia dello scandalo delle false cooperative, si parlava di retribuzioni singole per centinaia di migliaia di euro è normale che l'opinione pubblica si scandalizzi, ma mi scandalizzo anche io socio di cooperativa.

Quando la distanza economica è tanta si perde la consapevolezza, si vive in un'altra realtà, distante da quella cooperativa.

Quanto può essere il limite?? C'è chi dice il doppio di uno stipendio base, c'è chi dice massimo il triplo..... oltre questo faccio fatica a pensare che possano essere osservati principi di mutualità e condivisione alla base dell'essere cooperativa.

- d. Sottolineare le differenze e prendere le distanze: per poter dire di essere diversi bisogna ripudiare certi comportamenti, le associazioni di rappresentanza non possono avere in pancia certe realtà solo perché pagano le quote associative (quando le pagano) o per questioni di politiche interne.

Il nazionale in questo è stato chiaro: nel momento in cui ci sono determinati scandali le coop devono essere sospese dall'associazione fino a quando non verrà ristabilito un certo ordine.

Le cooperative non possono collaborare con realtà "malate" semplicemente per interessi economici temporanei.... Queste realtà finiranno per mangiare le cooperative sane fagocitandole.

Le cooperative si presentano alle istituzioni ed all'opinione pubblica come imprese private a finalità pubblica, come imprese a finalità mutualistiche, sociali, altruistiche, con una particolare sensibilità ai temi della sostenibilità ambientale, è per questo che quando una cooperativa ed un cooperatore sbaglia fa più notizia, desta scandalo.

Purtroppo o per fortuna, a seguito di questi scandali mi sono reso conto di come noi cooperatori abbiamo una grande responsabilità: ciò che facciamo e come lo facciamo ha una rilevanza che va ben oltre i confini della nostra cooperativa o del nostro comune.

5

3. L'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE

Sono trascorsi ormai cinque anni dal momento in cui è partita a livello nazionale l'Alleanza delle Cooperative (ACI), un progetto ambizioso che nessun'altra associazione di categoria ha ancora intrapreso; un percorso che ha avuto frenate ed accelerazioni ma che non si è mai fermato.

Una nuova associazione di rappresentanza del mondo cooperativo, un progetto di semplificazione, ammodernamento ed efficientamento delle associazioni imprenditoriali che sarà una sintesi delle tre maggiori associazioni: Confcooperative, Legacoop e AGCI.

Partiamo dalla definizione condivisa all'interno dell'ACI sulla nostra identità:

“Un movimento di persone organizzate in forma cooperativa che nascono per rispondere ai bisogni comuni con uno scambio mutualistico”.

Sicuramente un progetto ambizioso ed irrinunciabile, che dovrà valorizzare le similitudini fra le varie associazioni andando oltre le differenze, tenendo sempre al centro di ogni decisione il socio e la cooperazione.

Vi sono temi che creeranno dibattito e confronto:

- a. Ritorno al tema precedente sulla reputazione cooperativa e come ci si debba comportare con le false cooperative.
- b. La selezione del gruppo dirigente: ci sono sicuramente differenze fra le varie associazioni che meritano serie riflessioni; secondo il nostro pensiero è fondamentale che alla guida delle associazioni ci siano presidenti di cooperative rappresentative, con un limite serio ed effettivo ai mandati; nel caso di Confcooperative è di due mandati più eventualmente uno in cui il presidente

dovrà essere votato con votazione segreta. Nelle cooperative si è previsto un limite di tre mandati per i consiglieri e tre mandati per il presidente.

- c. La distanza dai partiti, non dalla sana politica: Legacoop sostiene che non ci debbano più essere più finanziamenti ai partiti. Il collateralismo è ormai acqua passata, almeno quello con i partiti. Permane ancora in qualche caso quello con la politica, causando scarsa libertà da parte delle cooperative nei confronti della politica, ma anche scarsa libertà della politica dagli interessi economici. Prendere le distanze dai partiti non significa che ci dobbiamo disinteressare delle nostre comunità: dobbiamo anzi essere soggetti propositivi nei confronti della politica e dobbiamo incidere sul cambiamento di questa società forti di un modello, quello cooperativo, che è di esempio.
- d. I prossimi passi verso l'adeguamento normativo: sono passati 24 anni dalla legge nazionale sulla cooperazione sociale, 14 anni dalla disciplina del socio lavoratore; ma se pensiamo che la legge regionale n° 5 risale al 1957, possiamo ben capire che l'evoluzione delle nostre cooperative rispetto alle leggi che le regolamentano, in questi decenni è stata enorme (quando è nata la legge le cooperative sociali erano qualche centinaio, oggi sono circa 12.000); è sicuramente un compito ACI, intervenire sulla normativa per renderla adeguata ai tempi ed alle aziende, con una particolare attenzione nel favorire la vera cooperazione discriminando fortemente le false cooperative.

A livello regionale ho già partecipato a diverse riunioni dell'ACI: l'argomento mi sembra sufficientemente condiviso, anche se permangono delle perplessità un po' in tutte le associazioni; io sono convinto che sia necessaria una forte azione di razionalizzazione della rappresentanza cooperativa e per questo bisogna darsi mete e tempi certi in cui si affrontano le varie problematiche, ponendo al centro della discussione non se stessi con le proprie paure, ma le cooperative con i loro bisogni.

La mia prima impressione quando ho partecipato alla prima riunione ACI è che ci fosse una pleora di persone a rappresentare le cooperative. Le seguenti impressioni ve le risparmio onde evitare di essere tacciato come sovversivo!!

In buona sostanza appare che il freno alla costituzione dell'ACI sul territorio sia posto dalle associazioni stesse che dovrebbero confluire in essa, piuttosto che dalle cooperative. Tutto sommato alle imprese interessano servizi adeguati, rappresentanza efficace, tutela delle imprese e dei suoi soci, un taglio generale ai costi della rappresentanza con un relativo efficientamento della macchina.

Devo dire, che in provincia di Sassari abbiamo già ragionato del tema ACI con le altre associazioni e vi è una condivisione del progetto, ed una volontà di andare avanti che mi fa pensare di avere grandi opportunità sul nostro territorio, dove a giovarne saranno per prime le cooperative.

Vi porto come esempio un progetto sull'agricoltura sociale che stiamo seguendo assieme con le altre associazioni e tutto il lavoro fatto in ambito del PLUS di Alghero, coinvolgendo anche le tre principali rappresentanze sindacali ed i sindaci del territorio.

Ritengo che il rafforzamento politico della rappresentanza cooperativa del territorio possa portare notevoli benefici nelle gare d'appalto: nel settore sociale le cooperative del territorio raccolgono tutto sommato le briciole, mentre i grossi appalti che sono soprattutto in ambito ASL, sono in mano a grosse realtà che faccio molta fatica a definire cooperative e che sono prevalentemente "continentali". Bisogna fare massa critica, bisogna esercitare una maggiore pressione nei confronti dei nostri politici locali, bisogna unire le forze per gridare a gran voce la nostra presenza, il nostro radicamento nel territorio e l'amore per il nostro lavoro. L'aggregazione dei comuni per fare gare d'appalto sempre più sovra comunali, renderà le aste interessanti anche per queste holding.

Di questo passo ci ridurremo ancora una volta a fare i "camerieri" per qualche padrone "continentale" mascherato da cooperatore.

Il management costruito in questi anni, le nostre imprese, gli investimenti che abbiamo fatto, per creare strutture che a volte fanno fatica a tenere un equilibrio economico, ma che rispondono a bisogni che sia i privati profit che il pubblico non hanno saputo soddisfare, vengono messi a rischio da una pubblica amministrazione che in nome della razionalizzazione, tutta da verificare, favorisce l'ingresso di soggetti imprenditoriali quantomeno discutibili.

4. IL PANORAMA REGIONALE

Il presidente Carlo Tedde, in una bella lettera di qualche giorno fa indirizzata a tutte le cooperative sarde, ha illustrato sinteticamente il lavoro fatto in questi quattro anni e le strade tracciate per un rinnovamento ed un potenziamento dell'associazione perché le cooperative possano essere pronte alle nuove sfide che il futuro ci riserva.

- a. Una maggiore apertura dell'associazione alle cooperative perché diventi luogo di scambio e di costruzione di progetti;
- b. Il rafforzamento dell'associazione Regionale con l'assunzione di una figura dirigenziale;

- c. Il rafforzamento delle federazioni attraverso una maggiore strutturazione e con la costituzione di gruppi di lavoro;
- d. La realizzazione di progetti che hanno attivato nuove persone e risorse, portando la nostra associazione in primo piano nel panorama regionale;
- e. La riorganizzazione di Coopfin, con l'assunzione di un direttore ed un monitoraggio diretto della gestione, per una riattivazione della società con grandi risorse per le nostre cooperative;
- f. La costituzione dell'agenzia di sviluppo, che dovrà essere il motore di tutti i nuovi progetti di Confcooperative Sardegna;
- g. Un lavoro importante sulla costruzione dell'ACI.

Queste sono solo alcune delle cose più importanti fatte in questi ultimi anni. Ho cercato di partecipare a tutti gli incontri nonostante le inevitabili difficoltà logistiche per chi si muove dal nord Sardegna e mi rammarico di essere stato spesso solo nelle riunioni del Consiglio Regionale di Confcooperative.

La libertà, la democrazia e la progettualità passano necessariamente dalla partecipazione e la delega al sottoscritto non può essere sufficiente.

Se da un lato abbiamo il diritto/dovere di rappresentare i bisogni del nostro territorio e per questo i delegati devono trovare le energie necessarie per partecipare agli incontri programmati, d'altra parte bisognerebbe individuare delle soluzioni organizzative atte a favorire la partecipazione dei consiglieri che sono più distanti.

5. CONFCOOPERATIVE SASSARI - OLBIA

La nostra Unione Provinciale raggruppa a tutt'oggi 160 cooperative nei diversi settori di cui 128 regolarmente a ruolo e da lavoro ad oltre quattromila persone.

VALORE PRODUZIONE E FATTURATO COOPERATIVE - DATI ESERCIZIO 2014

Settore	Valore produzione	Volume d'affari	N° coop
Agricolo	17.507.129,00	16.229.210,00	14
Edilizio	-	-	1
Pesca	655.696,00	665.534,00	6
Cultura/turismo/sport	2.408.466,00	2.179.302,00	15
Lavoro e servizi	12.822.577,00	12.603.430,00	38
Federsolidarietà	35.722.069,00	34.240.461,00	54
TOTALE	69.115.937,00	65.917.937,00	128

Negli ultimi 18 mesi, mi sento di dire che il lavoro fatto in Confcooperative Sassari - Olbia è stato orientato su quattro direttrici principali:

- Consolidamento ed equilibrio della gestione economica di Conf
- Comunicazione e partecipazione
- Costruzione di nuovi servizi per le associate
- Assistenza alle associate ed alle neoiscritte

Rispetto all'equilibrio economico ricordo che la situazione tre anni fa era drammatica: diciassette stipendi arretrati ed una situazione economica disastrosa. Dopo il commissariamento di Andrea Fora e dopo una serie di razionalizzazioni, ad oggi abbiamo rateizzato tutti i debiti certi, con dei piani di rientro che stiamo puntualmente rispettando; siamo allineati con il pagamento di stipendi, tasse e spese vive, il tutto senza gravare eccessivamente le cooperative per il pagamento delle quote associative (a parte l'ultimo periodo!!).

Sul fronte della comunicazione, si è provveduto immediatamente al rifacimento del sito internet secondo i più recenti criteri di adattività e responsività e con la timeline della pagine facebook dell'associazione. I contenuti del sito sono costantemente aggiornati e i social network (facebook e twitter) presidati.

Si è realizzata la carta dei servizi (in cartellina) che in modo chiaro illustra i servizi erogabili ad oggi verso le nostre cooperative.

Il servizio mailing è garantito non solo dalla nostra sede provinciale ma anche dalla sede nazionale, regionale e dalle federazioni.

Per quanto riguarda le riunioni degli organi direttivi, il Consiglio di Presidenza si è riunito 13 volte in 18 mesi, il Consiglio Provinciale 3 volte. Ci sono state inoltre diverse occasioni di incontro con le cooperative e tra le cooperative, occasioni che vorrei si intensificassero grazie alle attività da programmare come Unione Provinciale.

Ecco alcuni dei nuovi servizi e iniziative a favore delle associate che si è riusciti ad avviare dopo diversi mesi passati a tamponare continue falle economiche:

- a. “contrattiamo per voi”: attraverso delle convenzioni con aziende funzionali al lavoro delle cooperative si riesce a creare delle economie gestionali o sugli acquisti sul fronte della telefonia fissa e mobile, della fornitura di energia e di beni durevoli;
- b. integrazione dei centri servizi che Nuoro e Sassari conseguenti benefici
 - equilibrio di bilancio già dalla chiusura del primo esercizio;
 - aumento del fatturato e consistente aumento dei clienti;
 - razionalizzazione delle spese;
 - assunzione di una coordinatrice che possa armonizzare il lavoro fra le sedi di Nuoro, Sindia, Olbia e Sassari;
 - infrastrutturazione di nuovi servizi come l’accompagnamento alla gestione della contabilità interna alle cooperative.
- c. Abbiamo partecipato alla realizzazione di un importante progetto legato al GAC (Gruppo di azione Costiera) per la sensibilizzazione del consumo di pesce locale nelle mense scolastiche.
- d. Partecipazione in progetti di respiro regionale come il Green med Forum e PINC.

Per quanto riguarda l’assistenza alle associate ed alle cooperative in fase di costituzione: il consueto supporto alla costituzione ed alla gestione delle cooperative ha portato ad associare nel 2014, 13 nuove cooperative e 20 nel 2015. Si è inoltre proceduto ad un’attività di pulizia dei nostri elenchi da cooperative ormai inesistenti cancellando 4 cooperative nel 2014 e 21 nel 2015.

6. COSA IMMAGINO DI FARE NEI PROSSIMI ANNI

Sicuramente il lavoro di messa in sicurezza del bilancio dell'Unione non è finito: vi sono ancora partite molto importanti che sono aperte, sulle quali è necessario fare un lavoro energico per arrivare ad una situazione che consenta da un lato la costruzione di più servizi per le cooperative e dall'altro la salvaguardia dell'integrità economica.

Per quanto riguarda la costruzione di nuovi servizi:

- a. "Servizio Opportunità", ovvero la ricerca di bandi, gare d'appalto e quant'altro possa interessare alle nostre cooperative proveniente da pubbliche amministrazioni, fondazioni, privati con relative circolari informative periodiche;
- b. "servizio legale"
- c. "vetrina delle cooperative": sviluppo di una vetrina virtuale nel sito internet che garantisca per chi non l'avesse, una pagina internet dove si illustrano i servizi delle cooperative; installazione di una vetrina reale con tutti i prodotti delle cooperative nella sede dell'associazione;
- d. "Assistenza gare": la mia esperienza in cooperativa ed in un consorzio di cooperative mi fa pensare che sarebbe bello riuscire a realizzare un servizio di assistenza nella preparazione della documentazione amministrativa delle gare d'appalto;
- e. "Tavoli Tematici": da più cooperative è sorta l'esigenza di creare dei tavoli tematici territoriali, con dei referenti che possano partecipare successivamente ai tavoli tematici regionali in particolare nel settore sociale; mi viene in mente il settore comunità alloggio minori e comunità alloggio anziani per i quali vi è molta apprensione;
- f. "Progetto Patronato": stiamo esplorando la possibilità di aprire un ufficio patronato Confcooperative per rispondere meglio ai bisogni dei soci delle cooperative ma anche per far avvicinare altre persone alla nostra realtà divulgando nome e servizi;
- g. "energie rinnovabili" promozione di servizi volti al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- h. realizzazione di progetti che possano coinvolgere le nostre cooperative di diversi settori per uno scambio di competenze e buone prassi favorendo l'intersettorialità;

- i. Miglioramento del Servizio Revisioni con un potenziamento dello stesso e un'integrazione strutturata con il presidio e il supporto quotidiano.
- j. Divulgazione di Cooperazione Salute: vi è la possibilità finalmente anche per i operatori di avere un'assistenza sanitaria integrativa al pari di altri contratti di lavoro; è un'opportunità importante frutto di un progetto di Confcooperative Nazionale che consentirà l'accesso a cure mediche ed odontoiatriche ai soci delle cooperative a prezzi agevolati.

12

7. RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare di tutto cuore ed a nome di tutti il Consiglio Provinciale ed il Consiglio di Presidenza che mi ha affiancato nel lavoro di questi mesi in questi mesi: sia nelle differenze di visione e che nelle visioni condivise ho potuto trovare le risposte per poter individuare soluzioni a molteplici problemi.

Vorrei Ringraziare i nostri interlocutori nazionali, primo fra tutti Andrea Fora che con la sua costante presenza ci segue nel nostro lavoro.

Vorrei Ringraziare lo staff di Confcooperative Sardegna rappresentato oggi da Gilberto Marras, i miei collaboratori ed i "ragazzi" del centro servizi Puntocoper.

Un grazie in particolare va a Franca che con impegno ed abnegazione mi affianca nel lavoro quotidiano.

Un Grande Grazie va alle cooperative, a tutte le cooperative, per le energie che mi danno ogni qual volta le incontro.

Ringrazio anche mia Moglie che mi sopporta e mi sostiene nei momenti critici.

Un pensiero speciale lo rivolgo ad Ennio Cirina, Virginio Condello e Fabrizio Silenu, scomparsi di recente ma sempre presenti vicino a noi.

Grazie!!

Gavino Soggia

Sassari, 02/03/2016